

# ROMA

l'Unità - Mercoledì 14 agosto 1991  
La redazione è in via dei taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1



orelli LANCIA  
viale Mazzini 5  
via Trionfale 7996  
viale XXII aprile 19  
via Tuscolana 160  
suv - piazza caduti  
della montagna 30

Ieri ☺ minima 18°  
● massima 34°  
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,13  
e tramonta alle 20,16



## Ferragosto a rischio Bus dimezzati servizi al lumicino

A PAGINA 22

## Agosto in tasca

Guida quotidiana all'estate per chi resta in città

**GLI APPUNTAMENTI DI OGGI**  
**Tivoli.** Nel pomeriggio la processione dell'«Inchinata» che prevede l'incontro tra due macchine, una che trasporta il tritico bizantino di S. Salvatore e l'altra, risalente al 1300, che rappresenta la Madonna delle Grazie. Sotto archi trionfali di mortella, nella piazza di Villa d'Este, le macchine si incontrano e si inchinano tre volte. L'intera processione è seguita da un grande numero di figuranti in costume medioevale.  
**Montesola.** Nella cittadina in provincia di Rieti «Paese mio che stai sulla collina», incontro di poeti sabini e romani.  
**Genazzano.** Stadio «Le Rose», appuntamento con il ballo liscio sotto le stelle.  
**Nettuno.** Presso la sale consiliare viene inaugurata la mostra sui manifesti cinematografici «C'era una volta Hollywood». Si concluderà a fine mese. Nel piazzale Scacciapiensieri, per «musica in piazza», appuntamento con «Il più del liscio».  
**Basilica di San Clemente.** Alle 20,45 concerto con musiche di Caldara, Durante, Scarlatti, Pergolesi, Mozart, Bellini, Spohr e Schubert. Ad esibirsi saranno Gina Lotinger (soprano), James Brooks (clarinetto), Margaret Ortmann (soprano), Katrin Gilbert (viola) e Laura Lee (pianoforte).  
**Cineporto.** Dalle ore 21: Dick Tracy di Warren Beatty, alla fine del film il concerto rock'n'blues dei Mad dogs e poi il film Batman di Tim Burton.

## Spiaggia di Castelporziano Delfino va a morire a riva Lo ha ucciso un virus killer?

Un giovane delfino è andato a morire sulla spiaggia di Castelporziano. L'animale trovato ieri mattina gli uomini dell'ottava posizione della capitaneria di porto di Ostia: uno spettacolo certo inusuale per chi frequenta questo tratto di costa. Ma non certo stravagante dopo l'ultimo avvistamento dei cetacei verificatosi addirittura sul Tevere, qualche mese fa. Il mammifero era sul bagnasciuga, appoggiato su un fianco, già privo di vita. La corrente lo aveva trascinato sulla battigia, all'altezza del terzo cancello della spiaggia comunale. Non si conoscono ancora le cause della morte: il delfino potrebbe aver ingerito una busta di plastica ed esserne rimasto soffocato. Ma, secondo gli esperti, molto probabilmente dovrebbe invece trattarsi di un virus killer che uccide questi cetacei e che ha già mietuto molte vittime nelle acque del Tirreno. Solo nell'ultimo mese il virus ha ucciso circa 60 delfini sulle coste della Sicilia, della Calabria e della Sardegna. Il delfino morto, che misurava un metro e mezzo di lunghezza, per tutta la giornata è rimasto lì, sulla spiaggia di Castelporziano sotto gli occhi dei bagnanti per ore. Non è stato facile infatti organizzare un soccorso per trasportare l'animale e solo nel pomeriggio, verso le 17, con una gru il cetaceo è stato caricato su un camion e poi portato al centro carni del Comune di Roma.

I dati del Cts sui visitatori al di sotto dei 30 anni Sono circa 400mila in città il 7% in più dell'anno scorso

100mila lire al giorno di media niente sconti nei musei ostelli in pratica inesistenti «È bella, ma troppo cara»

## I turisti bocciano Roma restano 2 giorni e fuggono

Visitare Roma costa troppo. I giovani turisti italiani e stranieri si lamentano. Una giornata nella città eterna costa in media dalle 80 alle 100mila lire, un budget minimo ben più alto di quello necessario per Parigi o Barcellona. «C'è solo un ostello - dicono - nei musei non ci sono sconti per gli studenti e mancano gli uffici informazioni». I 400mila giovani turisti rimangono in città solo due o tre giorni.

TERESA TRILLO

«Roma è una città molto cara: si spende troppo per dormire, mangiare e visitare i musei». Ai turisti «under trenta», italiani o stranieri, la capitale prosciuga le tasche. Una giornata tra i vicoli cinquecenteschi e i marmi augustei costa in media dalle 80 alle 100mila lire. Un budget di spesa, questo, che permette ai giovani tra i 18 e i 26 anni di assicurarsi un letto per la notte, colazione, pizza a taglio sia a pranzo, sia a cena e un museo. E così, per non rimanere a corto di soldi, i ragazzi scelgono di rimanere solo un paio di giorni nella città eterna. Poi, «emigrano» verso la Grecia o la Spagna, paesi più economici.

«Quest'anno in città abbiamo circa 400mila giovani stranieri - spiega Filippo Ricci, responsabile dell'ufficio stampa del Cts, Centro turistico studentesco, punto di riferimento per il turismo «povero» - il 7% in più rispetto allo scorso anno. In calo americani e giapponesi, aumentano invece i tedeschi, sono il 40% del totale. Tutti i giorni riceviamo sempre le stesse lamentele: Roma costa troppo. I ragazzi rimangono spiazzati dai costi degli alberghi: c'è un solo ostello e una stanza doppia in una pensione economica costa 90.000 lire. Nei musei, poi, non ci sono sconti per studenti, come in tutto il resto d'Europa. Disagi che inducono i ragazzi a rimanere solo un paio di giorni».

Nelle strade, tra i Fori e piazza di Spagna, i turisti confermano il quadro tracciato dal Cts. «Roma è bella, ma estremamente cara - dicono un ragazzo e una ragazza tedeschi, studenti a Norimberga - A Castel Fusano, in campeggio, per una canadese minuscola paghiamo 15.000 lire. Ogni giorno trascorriamo in città a costo almeno 60.000 lire a testa, Barcellona e Parigi sono decisamente più economiche. Roma, poi, non è assolutamente

una città a misura di turista, mancano gli uffici informazioni. I musei sono costosi». Anche i giovani turisti italiani si lagnano della capitale. «Spendiamo circa 100.000 lire al giorno - sostengono Gabriella e Roberta, due ragazze



Un turista in via dei Fori Imperiali. I giovani: «La capitale è troppo cara»

di Ravenna - Dormiamo in un albergo a piazza Bologna, ci costa 40.000 a testa e non c'è la colazione. E qui si risparmia solo nei fast food». C'è chi, come due ragazze e un ragazzo inglesi, ha deciso addirittura di dormire fuori città. «Noi siamo

a Bracciano, in campeggio - dicono - almeno c'è il lago. Qui l'ostello era pieno, i musei? Ma perché non fanno sconti?». «Non è vero che non facciamo sconti - controbatte Milena Pittola, coordinatrice della sezione musei della Sovrintendenza - Una legge dell'85 stabilisce che i giovani al di sotto dei 18 anni e chi supera i 60 può entrare gratuitamente, come pure i gruppi di studenti accompagnati dai professori. Biglietto gratuito anche per gli universitari di facoltà storico artistiche. Se poi c'è la necessità di frequentare un museo per studio o lavoro, basta scrivere al ministro, presentare tutta la documentazione, e nel giro di un paio di mesi si ha l'autorizzazione a entrare gratis». Biglietti a metà prezzo, invece, nei musei gestiti dal Comune, come i Capitolini, ad esempio.

Ma quella dei musei, come segnalato dai giovani turisti, non è la sola «pecca» della capitale. A Roma i posti letto dell'ostello, associato all'Iyhf, sono pochi: 334, 174 per gli uomini e 160 per le donne, durante tutto l'anno, ad esclusione di agosto, quando l'università «cede» 300 letti, 150 a via De Lollis e altrettanti alla Farnesina. Una goccia nel mare se si comparano con Londra, dove ci sono 5 ostelli dell'Iyhf - 1.71 posti - o Monaco di Baviera, 2 alberghi della gioventù, 853 letti.

## Balletto da 30 a 50mila. «Aida» a prezzi popolari soltanto per 2000 posti di «serie c» Caracalla a 10mila lire, ma solo sulla carta L'Opera si scusa: «Ci siamo sbagliati»

Doveva costare 10.000 lire. Lo aveva detto, senza mezzi termini, Giampaolo Cresci, il sovrintendente al Teatro dell'Opera: «per Zorba il Greco il 14 prezzi popolari». Amara invece è stata la sorpresa di quanti giunti al botteghino hanno dovuto scegliere tra il biglietto di 30.000 lire e quello di 50.000. E per l'Aida biglietto popolare «col trucco». Molti comprano quello più caro perché i posti disponibili sono troppo lontani.

DELIA VACCARELLO

È stato un miraggio di mezza estate. Nei giorni scorsi, pubblicizzando le iniziative di Ferragosto, il sovrintendente del teatro dell'Opera, Giampaolo Cresci, aveva annunciato spettacoli a prezzi stracciati. Per Zorba il Greco, in scena il 14, il biglietto doveva essere alla portata di tutte le tasche: 10.000 lire. E invece gli aspiranti spettatori accorsi in questi giorni ai botteghini hanno

trovato un'amara sorpresa. I prezzi per la serata di oggi vanno dalle 30 alle 50mila lire. «È stato fatto un errore» dicono imbarazzati al Teatro dell'Opera. E chi lo ha fatto? Non è dato saperlo. Eppure la notizia, riportata dai quotidiani, era di quelle che non si prestano ad interpretazioni ambigue. Presentando Mikis Theodorakis, il celebre musicista che avrebbe diretto l'orchestra e il

coro dell'Opera di Roma nel suo Zorba, tranne che nelle due ultime repliche, era stato detto a voce chiara: prezzi popolari a 10.000 lire.

Ma non è l'unica sorpresa riservata agli amanti della musica rimasti in città in questo lungo ponte estivo. La «chicca» preparata per il giorno di Ferragosto rischia di svanire come una bolla di sapone. Il costo del biglietto è bassissimo: 2.000 lire. Quasi un ingresso libero, reso possibile dall'offerta di due famosi concertisti Mauro Maur, trombettista, e Luigi De Filippi, al violino, che si esibiranno gratuitamente. Il sovrintendente anche questa volta è stato chiaro: anche i cani e i gatti potranno godere della musica di Caracalla. «Se qualche persona anziana costretta a restare a Roma si condanna a rimanere a casa nel giorno di Ferragosto, perché non sa dove

lasciare il proprio cane o gatto, venga pure a Caracalla portando i piccoli amici». Un'iniziativa che ha fatto guadagnare a Cresci l'applauso dei Verdi e la nomina a socio onorario della lega nazionale per la difesa del cane. Ma dove si superano gli spettatori e i loro piccoli amici? Caracalla è grande, si dirà, può contenere circa 6.000 posti a sedere. Certo. Ma il balletto in programma per domani sera si terrà in una «nicchia» che può contenere al massimo, con tanta buona volontà, 600 posti. Cani e gatti compresi.

Sul terzo appuntamento, quello previsto per il 16, quando andrà in scena l'Aida, non si scorgono nubi all'orizzonte. Il biglietto «popolare», quello a 10.000 lire, fino adesso è confermato. Gli spettatori che lo acquisteranno però, e non potranno essere più di 2.000, verranno confinati nel settore C,

quello che va dalla quarantacinquesima fila in poi. Più fortunati quelli che raddoppieranno la «posta»: spendendo 20.000 lire si potrà accedere al settore B, più vicino al palco. Posti da «pascia» invece per chi spenderà 30.000 lire: saranno i padroni del settore A.

Ma quali saranno i posti più richiesti? La gente si mette in fila ai botteghini del teatro dell'Opera fiduciosa acquistare il biglietto da 10.000. «L'altra sera ho visto il Nabucco, e dai megafoni durante l'intervallo annunciavano chiaramente il 16 l'Aida a 10.000», dice un signore pazientemente in fila. Lui vuole comprare 5 biglietti. Ma quando arriva il suo turno, è costretto a sborsare 100.000 lire. «Volevano darmi la cinquantatreesima fila, allora ho rinunciato». Insomma, biglietto a 10.000, ma con qualche trucco.

Delitto dell'Olgiate. Ieri prelevato il sangue a Jacono e a Manuel Winston

## Nelle provette la chiave del giallo

Il giallo dell'Olgiate si è trasferito da ieri nei laboratori d'analisi dell'Università cattolica del Gemelli, dove i professori Fiori e D'Aloia hanno cominciato gli accertamenti ematici disposti dal magistrato. Entro due mesi dovranno analizzare le tracce di sangue trovate sui pantaloni dei due indagati, Roberto Jacono e Manuel Manuel, e sul lenzuolo usato dall'assassino per coprire la vittima.

È il gran momento dei periti. L'inchiesta sull'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre è nelle loro mani, nei risultati che entro i prossimi due mesi dovranno consegnare al sostituto procuratore Cesare Martellino. I professori Mario Fiori ed Ernesto D'Aloia, entrambi dell'Università cattolica del Policlinico Gemelli, hanno cominciato ieri mattina

a lavorare sulle minuscole macchioline di sangue trovate sui pantaloni dei due indagati, Roberto Jacono e il filippino Manuel Manuel, e sul lenzuolo che l'assassino ha usato, prima di fuggire, per coprire il viso della donna.

Alle 11 di ieri mattina Jacono e Manuel, assieme ai loro legali, Alessandro Cassiani e Andrea Guidi, sono entrati nel

l'istituto di medicina legale del Gemelli dove sono stati sottoposti al prelievo di un campione di sangue, per stabilire così con certezza il gruppo ed eventualmente per effettuare successive comparazioni. I due indagati, gli unici ad aver finora ricevuto un avviso di garanzia nel quale si ipotizza il reato di omicidio volontario, sono apparsi piuttosto tesi. Winston Manuel non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre Jacono si è limitato a dire di sentirsi tranquillo con la coscienza e che per il momento non farà ferie. «Adesso voglio stare con i miei genitori - ha detto mentre usciva - le vacanze le farò quando tutto sarà finito».

Il programma di lavoro stilato dai professori Fiori e D'Aloia prevede anzitutto l'analisi esterna delle tracce ematiche

trovate sui pantaloni e sul lenzuolo. A settembre sarà invece eseguito il test del Dna sulle macchie di sangue sui jeans per stabilire se appartengono o meno alla vittima. Per quanto riguarda questa seconda fase di accertamenti, il professor Fiori ha detto che non è stato ancora stabilito se procedere all'individuazione del codice genetico prima che sia stata stabilita la tipologia delle macchie. «Si tratta di tracce molto piccole - ha spiegato Fiori - e dobbiamo evitare che si deteriorino». Il primo di questi esami sarà costituito dall'accertamento del sesso della persona cui è appartenuto il sangue trovato sui pantaloni. E non è da escludere che possa essere già questo il risultato definitivo. Se quel sangue non è di donna, gli investigatori saranno costretti a trovare altrove la

prova decisiva per inchiodare l'assassino.

Prima dell'operazione di prelievo, i tecnici hanno fotografato ed esaminato l'escoriazione che Winston Manuel ha sul gomito e che, secondo il filippino, è all'origine delle due macchioline di sangue trovate sui suoi jeans. L'esame ha evidenziato una vecchia cicatrice ed una ferita piuttosto recente. Manuel aveva subito affermato di essersi fatto male mentre lavorava nei giorni immediatamente precedenti l'omicidio e che la ferita s'era riaperta mentre attendeva di essere interrogato dai carabinieri. Nella tarda mattinata di ieri, infine, il capitano Luciano Garofalo, del centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, ha consegnato ai professori Fiori e D'Aloia i pantaloni ed il lenzuolo macchiato di sangue.

## Mucillagine Sul litorale è allarme per la pesca



Una conferma sulla presenza della mucillagine al largo delle coste laziali è venuta anche dall'ufficio circondariale marittimo di Anzio (nella foto). La patina verdastria e gelatinosa si estende. È stata infatti avvistata anche a Torvaianica, a Tor San Lorenzo e Sabaudia, masulle spiagge, almeno al momento, non è ancora arrivata. Intanto, dopo l'allarme dato nei giorni scorsi, si scatenano le reazioni preoccupate dei pescatori. Il vero pericolo è per la pesca. La mucillagine - dicono - sta creando molti problemi alle attrezzature. I problemi sono iniziati un mese e mezzo fa, nel tratto di costa tra il Circeo e Torvaianica: la sostanza gelatinosa si attacca alle reti e le rende talmente pesanti che non riusciamo a tirarle più su. I pescatori sperano ora nel «fermo biologico» una somma di denaro che il ministero della marina mercantile elargisce a titolo di risarcimento durante i periodi di ripopolamento del mare.

## Stabilimenti balneari nel mirino dei Nas

questo il risultato del blitz condotto dal 31 luglio al 3 agosto, dal nucleo antisofisticazione dei carabinieri negli stabilimenti balneari del Lazio. Risultato: 52 sono risultati in regola e ben 29 stabilimenti sono stati segnalati all'autorità giudiziaria. Per loro una lunga lista di infrazioni sia penali che amministrative. Le più ricorrenti sono la frode in commercio, la mancanza di autorizzazione sanitaria, cattivo stato di conservazione degli alimenti, assenza di autorizzazione per gli scarichi, carenze igienico sanitarie e mancanza dei libretti di idoneità.

## Sos ospedali A Tivoli 2 reparti chiusi per ferie

reparti di osservazione e geriatria sono stati chiusi, per assenza di personale. E i pazienti che devono essere ricoverati per un trauma cranico vengono immediatamente trasferiti a Roma per l'impossibilità delle strutture sanitarie di tenerli in osservazione 24 ore. Drammatica anche la situazione del Santo Spirito di Roma dove, gli infermieri riuniti ieri in assemblea hanno denunciato la mancata assistenza ai ricoverati per lo scarso numero di medici presenti in corsia.

## Piscine abusive i carabinieri chiudono 2 centri sportivi

torizzazione e il nulla osta di agibilità per le piscine scoperte; il secondo oltre alle piscine abusive, anche un laboratorio di estetica e un ristorante interno erano sprovvisti di autorizzazione ministeriale.

## Al principe Aldobrandini rubano i gioielli di famiglia

hanno svaligiato l'attico del principe Camillo Aldobrandini in piazza Rondanini 33, i due passai dal Pantheon. I malviventi sono entrati dal tetto, poi, calandosi con una fune, hanno raggiunto il terrazzo. Di lì, forzando una finestra sono riusciti ad entrare. Il furto è stato scoperto dal domestico Benito Frattini, che ha avvisato subito i padroni di casa, attualmente all'estero.

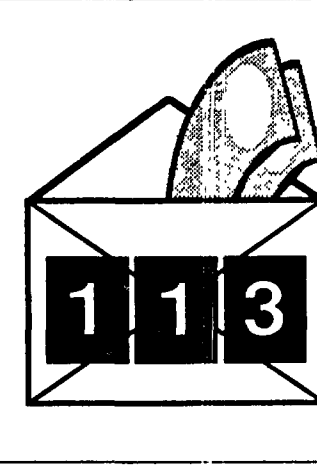
## Il residence «Sporting» sarà la sede della XVIII

avevafinanziati notificato alle società proprietarie dell'immobile, la «Domus Legi medica service 88», «Euzia sri» e «Marsula sri», il provvedimento di acquisizione gratuita da parte del Comune perché l'edificio era stato realizzato abusivamente. La circoscrizione ha così deciso di insediare i suoi uffici e di trasformare una parte dell'edificio per destinarlo ad attività culturali.

## Un cane arso vivo nell'incendio del «Fabulous»

nel recinto avvolto dalle fiamme. Intanto ieri mattina i turisti tra le macerie del campeggio. Ingenti i danni. Solo nel messaggio sono andate a fuoco 150 tra autovetture e roulotte. E tra i turisti e il direttore del campeggio è già polemica. I primi denunciano il mancato funzionamento dell'impianto antincendio e la richiesta tardiva d'intervento dei vigili del fuoco da parte della direzione, il proprietario del campeggio si difende. «Il rapidissimo cambiamento di vento ci ha preso alla sprovvista. Prima la situazione era sotto controllo».

ANNA TARQUINI



Sono passati 113 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente